COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 SETTEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 553

Sull'ordine del giorno:

SCARONGELLA 553
PRESIDENTE 553

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Indennità ai tecnici radiologi che accompagnano il medico provinciale nelle ispezioni agli impianti radiologi e di radiumeterapia (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). (3932) 554

PRESIDENTE 554, 555, 556
LATTANZIO, *Relatore* 554, 555, 556
SCARONGELLA 554
SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 554, 555, 556
RICCA 555
GOTELLI ANGELA 555
BARBERI SALVATORE 555
MERLIN ANGELINA 556

Votazione segreta:

PRESIDENTE 556

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Ferrari Giovanni e Romano Bruno.

Sull'ordine del giorno.

SCARONGELLA. Chiedo, in riferimento alle notizie di stampa, che parlano di una epidemia di tifo sviluppatasi a Milano per effetto dell'inquinamento delle acque nei mari meridionali, che il Governo riferisca alla Commissione sulla portata del fenomeno, sul reale stato di inquinamento delle acque in parola e sui mezzi efficaci che si intendono adottare per ovviare a questo grave inconveniente.

PRESIDENTE. Chiederò al Governo – nonostante l'argomento mi sembri più proprio ad una interpellanza e, quindi, riservato alla competenza esclusiva della Assemblea – di aderire alla richiesta avanzata dall'onorevole Scarongella.

L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Modifiche all'ordinamento della Associazione italiana della Croce Rossa » (3834) e « Indennità ai tecnici radiologi che accompagnano il medico provinciale nelle ispezioni agli impianti radiologici e di radiumterapia » (3932).

Poiché i colleghi comunisti hanno una riunione di gruppo sono stato pregato di rinviare la discussione del disegno di legge n. 3834 nei riguardi del quale, d'altro canto, non è ancora pervenuto il parere della V Commissione.

Propongo, quindi, di limitare la discussione della seduta odierna al solo disegno di legge n. 3932, rinviando ad altra seduta la discussione del disegno di legge posto al primo punto dell'ordine del giorno.

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Indennità ai tecnici radiologi che accompagnano il medico provinciale nelle ispezioni agli impianti radiologici e di radiumterapia (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (3932).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Indennità ai tecnici radiologi che accompagnano il medico provinciale nelle ispezioni agli impianti radiologici e di radiumterapia ».

Il provvedimento è stato approvato dalla XI Commissione del Senato nella seduta del 27 giugno 1962.

L'onorevole Lattanzio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LATTANZIO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che viene oggi sottoposto al nostro esame, è già stato approvato dalla competente Commissione del Senato ed è confortato dal parere favorevole della V Commissione della Camera.

In realtà, si tratta di un provvedimento di portata molto limitata e si rifa all'articolo 4 del regio decreto 28 gennaio 1935, n. 145, che ordina ai medici provinciali, che sono tenuti ogni due anni a visitare gli ambulatori di radiologia, a farsi accompagnare da un tecnico in radiologia. Nel 1951 con provvedimento del Presidente del Consiglio fu deciso che a questi tecnici, che accompagnavano i medici provinciali, venisse data una indennità ogni qual volta si recavano fuori della loro sede abituale.

Questo, naturalmente, non risolveva il problema in quanto è chiaro che, specie nelle grandi città, vi è una serie di visite, che vanno compiute lontano dalla sede e che queste visite comportano l'assunzione di responsabilità di ordine giuridico ed anche di ordine fisico. In realtà, quindi, date le spese di trasporto che detti tecnici dovevano sostenere, essi non venivano a percepire alcuna integrazione.

Il disegno di legge in esame cerca di superare queste difficoltà, assegnando un trattamento economico pari a lire 700 per ogni ora di durata della ispezione che il tecnico radiologo va compiendo nell'accompagnare il medico provinciale.

Ritengo, per certo, che la Commissione vorrà unanimemente riconoscere l'utilità del provvedimento in esame e la giustezza dei motivi, che lo hanno determinato.

Una unica osservazione vorrei fare: con la legge che stiamo varando, l'indennità viene fissata in lire 700 orarie, ma poichè i tecnici di radiologia sono stati inquadrati, nel 1945, nel grado che corrisponde al coefficiente 402, grado che comporta appunto l'indennità come sopra fissata, vorrei fosse chiaro che, aumentando le indennità corrispondenti al coefficiente, debba naturalmente aumentare anche, in conseguenza, l'indennità di cui trattasi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico di cui do lettura:

« Per le prestazioni rese nell'ambito del comune di residenza, ai tecnici radiologi non appartenti all'Amministrazione dello Stato, incaricati di assistere i medici provinciali nelle ispezioni previste dall'articolo 4 del regio decreto 28 gennaio 1935, n. 145, viene corrisposta una indennità oraria di lire 700.

L'onere relativo farà carico al capitolo n. 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario 1961-62 e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi ».

SCARONGELLA. Vorrei chiedere al Governo di trovare un mezzo tecnico per agganciare queste 700 lire al coefficiente di stipendio 402.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo ha già approvato il provvedimento in occasione della discussione al Senato. Però trovo molto saggia l'osservazione dell'onorevole Relatore, nel senso che si potrebbe addivenire ad un provvedimento di effetto pratico con un ordine del giorno, che rendesse possibili in certe occasioni queste variazioni.

LATTANZIO, *Relatore*. Più che da un ordine del giorno che indica un voto, deve risultare chiaramente sia dalle parole del Governo, sia da quello che ho detto io come relatore (e questo si evince dal verbale) che non si tratta soltanto della corresponsione di una indennità oraria di 700 lire, ma che queste 700 lire sono agganciate a quello che è l'inquadramento di questi tecnici radiologi e poiché sono agganciati al coefficiente 402,

dato che questo è mobile, deve essere mobile anche l'indennità. Non credo che tutto questo si debba evincere da un ordine del giorno, quasi che noi facessimo voto che il Governo accolga la nostra richiesta.

RICCA. A me pare che così si renda impossibile la cosa. Io ritengo indispensabile che noi si sia d'accordo sul concetto, mi sembra però che sia necessario tradurlo in norma legislativa, se pure questo comporti un ritardo di una o due settimane. Diversamente il Governo non potrà mai avere nessuna possibilità di aggancio, facendo richiamo ad una dichiarazione di voto o di pensiero espresso dalla nostra Commissione, che non sono strumenti legislativi e, pertanto, sono inoperanti per la modificazione di questa indennità.

Sarebbe meglio tradurre in termine di emendamento la proposta fatta dall'onorevole Relatore, con l'impegno del Governo di voler portare avanti sollecitamente il provvedimento.

PRESIDENTE. Il Governo non può con una circolare modificare un provvedimento di legge. L'ordine del giorno rimarrebbe espressione vuota ed inerte, nel caso in cui la legge rimanesse quale è oggi dinanzi al nostro esame. Pertanto, pregherei il Relatore, onorevole Lattanzio, di voler formulare un emendamento concreto affinché questa indennità di 700 lire sia agganciata al coefficiente 402. Se la legge rimane così l'efficiacia di un ordine del giorno è inadeguata a modificarla.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è d'accordo.

LATTANZIO, *Relatore*. Io proporrei questo emendamento, dove si dice: « viene corrisposta un'indennità oraria di lire 700 », dovrebbe dirsi: « viene corrisposta un'indennità oraria pari al coefficiente di stipendio 402 ».

RICCA. Stabilendo un minimo di 700 lire.

LATTANZIO, *Relatore*. Aggiungendo: « e comunque non inferiore a lire 700 ».

GOTELLI ANGELA. Se si approva questo emendamento, io credo che il provvedimento debba tornare alla Commissione Bilancio. Mi pare che si debba votare su cifre e non su dati indefiniti. Quando si parla di integraioni di compensi, non si può riferirsi soltanto a percentuali, le quali poi portano a dei dati; bisogna invece parlare di cifre che come tali hanno una loro inquadratura nella previsione di bilancio. E allora la nostra Commissione diventa incompetente. Se lo modifichiamo agganciando l'indennità al coefficiente di stipendio, il provvedimento deve tornare alla Commissione Bilancio, e non so se la proposta avrà parere favorevole.

Io proporrei di approvare, intanto, il provvedimento, così come esso è. Indubbiamente porta un beneficio. Nulla vieta, poi, che un gruppo di parlamentari od il Governo stesso, si facciano promotori di un provvedimento di legge che integri, nel senso indicato dall'onorevole Relatore, l'attuale. Diamo subito un beneficio. L'interpretazione data dall'onorevole Relatore già apre uno spiraglio per un altro provvedimento legislativo da presentare.

Propongo, quindi, di approvare il disegno di legge nel testo attuale in modo che possa diventare operante, dando un miglioramento ai tecnici radiologi.

PRESIDENTE. Domando al Governo quanti sono i tecnici radiologi e quale sia l'onere che grava sullo Stato.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Non sono preparato a dare il numero dei tecnici radiologi ma so che i medici provinciali, almeno ogni due anni, debbono compiere una revisione di tutti gli impianti radiologici in tutti gli istituti. Bisognerebbe, di conseguenza, avere un elenco di tutti gli ospedali che debbono essere controllati e di tutti gli Istituti ove si maneggiano sostanze radioattive.

Debbo, però, far osservare che vi è una categoria di tecnici, che compie un lavoro e che attende un giusto compenso.

Il compenso finora ad essa corrisposto è troppo basso e per non far ritardare quello che si è ritenuto un atto di giustizia, è stato approvato dal Senato il compenso di lire 700 orarie, anche esso in verità giudicato modesto. Sappiamo che questa cifra dà soddisfazione agli interessati; per l'avvenire, si potrà provvedere con altra proposta o disegno di legge. La preoccupazione espressa dall'onorevole Relatore riguarda l'avvenire e non la situazione attuale.

LATTANZIO, *Relatore*. Ho seguito la discussione tenuta al Senato ed il problema da me posto è affiorato anche in quella sede. L'onorevole Relatore, infatti, ha proposto di aumentare, giustamente, il compenso; il Ministro Jervolino ha risposto che tale aumento non poteva farsi, in quanto i tecnici erano agganciati al coefficiente 402 e che, di conseguenza, anche l'indennità di missione doveva essere agganciata a quel coefficiente.

In relazione a quanto sopra, mi è sembrato utile che si potesse dire che la Commissione approva la somma di lire 700 in quanto agganciata e corrispondente alla indennità di missione per il coefficiente 402.

BARBERI SALVATORE. Ritengo sia difficile precisare in una cifra globale quello che

sarà in futuro l'onere per la Sanità. Si tratta di richieste che vengono formulate di volta in volta.

Un dato certo è che gli apparecchi radiologici si vanno sempre più diffondendo e moltiplicando; è, quindi, probabile che la cifra globale diventi di anno in anno sempre maggiore. Si ha nel fissare una cifra una somma approssimativa, più o meno vicina a quella che, verosimilmente, sarà poi necessaria.

Ora, domandare al governo una norma interpretativa in sede di discussione, non può essere sufficiente per adeguare la misura della indennità.

Come norma interpretativa, quindi, diciamo che la Commissione considera l'indennità fissata nel presente disegno di legge, come quella che compete ai funzionari di cui al coefficiente 402. Credo che così il Governo sarà in condizioni di poter elevare, domani, questa indennità, quando vi saranno variazioni all'indennità che compete ai funzionari agganciati al coefficiente 402.

A me pare che l'espressione della nostra buona volontà debba rimanere come tale. Dubito, infatti, che una dichiarazione di questa natura possa permettere al Governo di rivedere di volta in volta la norma: credo che ciò vada al di là delle possibilità effettive, se tale volontà non si concretizza in una norma.

MERLIN ANGELINA. Anch'io sono d'accordo su questo, tanto più che siamo quasi alla fine della legislatura, che avverrà in aprile o in maggio dell'anno venturo.

Come ha detto l'onorevole Gotelli, anch'io dico: cerchiamo di votare il disegno di legge così come è, ma rivolgiamo un incitamento al Relatore. I relatori quando si mettono a fare le loro relazioni, evidentemente si interessano presso coloro che la legge deve beneficiare o danneggiare e sentono le loro opinioni. Questa gente è contenta?

LATTANZIO, *Relatore*. Non glielo so dire. Non si tratta di una categoria particolare. Il prefetto nomina di volta in volta il tecnico che deve accompagnare il medico provinciale nelle sue ispezioni. Quindi può nominare chi vuole.

MERLIN ANGELINA. Non sarà un sarto o un barbiere, sarà certamente un radiologo. Lei avrà parlato con questi radiologi. Io ne conosco tanti.

LATTANZIO, *Relatore*. Non sono radiologi, ma tecnici di radiologia.

MERLIN ANGELINA. Lei sa che in tutte le Università ci sono questi tecnici di radiologia, i quali hanno un determinato trattamento. Se è stato chiesto questo aumento, avranno fatto le oro *avances* per migliorare la loro posizione.

LATTANZIO, *Relatore*. Prima non avevano niente; adesso avranno queste 700 lire.

PRESIDENTE. Mi pare che possiamo concludere. Fino adesso questi tecnici accettavano di fare questo lavoro soltanto per l'onore ed ora hanno chiesto qualche cosa che prima non avevano.

Tenendo conto delle osservazioni che sono state fatte e che, cioé, in caso di modificazioni il disegno di legge dovrebbe essere rinviato all'esame della Commissione Bilancio e poi del Senato, e poiché il meglio è nemico del bene, approviamo la legge nel testo attuale, invitando il Governo a tener presente il coefficiente 402.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la Sanità*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Poiché, allora, non vi sono ultriori osservazioni od emendamenti e il disegno di legge consta di un unico articolo, esso sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Indennità ai tecnici radiologi che accompagnano il medico provinciale nelle ispezioni agli impianti radiologici e di radiumterapia » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3932):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Angelini Ludovico, Armani, Barbaccia, Barberi Salvatore, Bartole, Borellini Gina, Calamo, Caponi, Ceravolo Mario, Cotellessa, De Maria, Di Piazza, Gaudioso, Gennai Tonietti Erisia, Gotelli Angela, La Penna, Lattanzio, Merlin Angelina, Minella Molinari Angiola, Montanari Otello, Ricca, Santarelli Enzo, Scarongella, Sarti, Tantalo.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI